

CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

ATTIVITA' SVOLTA DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA' NELL'ANNO 2009

La Commissione pari opportunità presenta la seguente composizione:

Avv. Luigi Cardone (Consigliere, componente interno la Commissione)

Avv. Carla Guidi (Coordinatore, componente esterno la Commissione)

Avv. Roberta Altavilla (componente esterno la Commissione)

Avv. Monica Baggia (componente esterno la Commissione)

Avv. Elisabetta Guidi (componente esterno la Commissione)

Avv. Ilaria Li Vigni (componente esterno la Commissione)

Avv. Marco De Bonis (segretario)

La Commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense, coordinata dall'Avv. Carla Guidi e composta dal Consigliere del CNF Avv. Luigi Cardone, dalle Avv.te Roberta Altavilla, Monica Baggia, Elisabetta Guidi Randazzo ed Ilaria Li Vigni si è posta, per l'anno 2009, l'obiettivo di proseguire nel lavoro svolto, concludendolo, incrementandolo e, ove necessario, rinnovandolo.

La Commissione ha, in particolare, portato avanti il Protocollo d'intesa sottoscritto dal Consiglio Nazionale Forense con il **Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Le parti hanno infatti concordato, al fine dell'attuazione del Protocollo stesso, del monitoraggio, del sostegno nonché della promozione delle attività in esso previste, la costituzione di una apposita Commissione, la quale ha operato, durante l'anno, mediante la calendarizzazione di una serie di incontri bilaterali. Tali incontri sono stati estesi anche ai referenti dei diversi Ordini professionali al fine di individuare ed affrontare le problematiche comuni, con particolare attenzione ai temi del differenziale reddituale tra uomini e donne, della rappresentanza femminile oltre che della conciliazione. Incontri propedeutici alla Conferenza, in corso di organizzazione, con i Presidenti degli Ordini Professionali a livello nazionale ed i relativi Presidenti di CPO.

La Commissione ha, altresì, continuato ad operare all'interno della **Rete dei Comitati per le Pari Opportunità nelle Professioni legali**. Sul piano

operativo dell'anno appena trascorso, la novità più importante è stata rappresentata dagli esiti dell'attività dello sperimentato modulo dei gruppi di lavoro:

- WG “Buone Prassi” (Coordinatore Dott.ssa M. Poli- Avv.te Monica Baggia, Ilaria Li Vigni, Dott.ssa Francesca Frattarolo)
- WG “Tetto di Cristallo” (Coordinatore Avv. C.Guidi – Dott.sse Luisa Napolitano, Solveig Cogliani, Maria Antonietta Fiorillo)
- WG “ Asili Nido” (Coordinatore Avv. Celestina Tinelli- Dott.sse Gabriella Reillo, Solveig Cogliani, Maria Antonietta Fiorillo, Cristiana Rondoni)
- WG “Focal Point” (Coordinatore Dott.ssa Maria Gabriella Mangia – Avv.te Ilaria Li Vigni, Grazia Ciarlito, Dott.ssa Milena Falaschi)
- WG “ Regolamento Interno” (Coordinatore Dott.ssa Luisa Napolitano – Avv.te Carla Guidi, Roberta Altavilla, Notaio Maria Andreini e Brunella Carriero)

I Gruppi di lavoro hanno operato raccogliendo dati ed avviando dibattiti fino a giungere a conclusioni sottoposte alle valutazioni e approvazione della stessa Assemblea in data 22 gennaio u.s.

In particolare:

- WG “ Asili Nido”. In data 23 luglio 2009 il C.S.M. ha deliberato di proporre al Ministero della Giustizia ed al Ministero per le Pari Opportunità di avviare, anche in vista della costituzione di un tavolo tecnico permanente, un' interlocuzione al fine di elaborare concrete proposte per la realizzazione di asili nido ovvero di servizi integrativi all'interno degli uffici giudiziari italiani. In ragione di tale lavoro, è stata ottenuta la destinazione di risorse alle quali accedere attraverso le forme e modalità previste nel bando per il finanziamento di nuovi nidi di infanzia presso i luoghi di lavoro delle pubbliche amministrazioni nazionali.
- WG “Buone Prassi”. E' stato recepito dalla Rete come buona prassi da diffondere nei distretti giudiziari il Protocollo d'udienza elaborato dalla stessa Commissione Pari Opportunità del Consiglio Nazionale Forense al fine del riconoscimento dei diritti connessi alla tutela del diritto di maternità e della regolamentazione del legittimo impedimento della donna avvocato (all. 1).
- WG “Tetto di Cristallo”. Individuati gli elementi distintivi del lavoro femminile ed approfonditi gli stereotipi di genere che influiscono sulla rappresentanza e sugli aspetti retributivi, è stata concordata la necessità di

agire sul piano della formazione mediante corsi mirati all'auto- stima nonché mediante la costituzione di un gruppo di lavoro che, verificato l'attuale assetto normativo, stimoli l'elaborazione di proposte di legge sul punto.

- WG "Focal Point". E' stata monitorata la presenza femminile nella Magistratura e nella Avvocatura (all. 2).

Infine, le componenti del Direttivo della Rete hanno ritenuto necessaria la costituzione di una apposita Commissione interna, c.d. costituente, al fine di apportare eventuali ulteriori modifiche al vigente Statuto in punto di soggettività giuridica, ruolo e composizione del Direttivo della Rete nonché di coinvolgimento nella stessa anche delle Magistrature onorarie, del Notariato, del mondo universitario e delle Commissioni Pari Opportunità costituite nelle diverse Associazioni forensi.

La Coordinatrice della Commissione, designata quale componente del **Comitato Pari Opportunità costituito presso il Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione**, ha apportato il contributo dell' Avvocatura tutta, ed in particolare di quella femminile, all'attività del Comitato stesso.

In primis è stato definito il regolamento del Comitato e quindi programmato il lavoro da svolgere: particolare attenzione è stata posta alle problematiche comuni alle donne avvocato e alle donne magistrato, avviando sia un'indagine in tema di difesa d'ufficio in Cassazione, al fine di verificare la presenza delle donne tra i difensori officiati, sia un'indagine in ordine agli illeciti disciplinari nella professione forense e giudiziaria, con particolare riferimento all'incidenza del disciplinare femminile sul totale delle procedure promosse e definite. Il Comitato ha altresì deliberato di proporre al Direttivo la necessità di una specifica previsione che assicuri il rispetto del genere nella composizione di tutti i collegi giudicanti, sia a Sezioni Semplici che Unite.

La Commissione, al fine di rimuovere tutte le forme di discriminazione che di fatto ostacolano la piena attuazione del principio di parità garantito dagli artt. 2, 3 e 51 della Costituzione, ha continuato ad impegnarsi per

- promuovere e favorire a tutti i livelli la rappresentanza femminile negli organi istituzionali e associativi. Frutto anche del lavoro svolto dalla Commissione, in sinergia con le proprie referenti territoriali e le CPO locali, è stato il positivo risultato raggiunto nelle recenti elezioni per il rinnovo dei Consigli dell'Ordine (dati aggiornati al 20 febbraio 2009 su 74 Consigli dell'Ordine: numero donne Presidente 6, numero donne Segretario 8, numero donne Tesoriere 21) nonché il proliferare

delle Commissioni Pari Opportunità presso i Consigli stessi e la costituzione di CPO interne alla Cassa di Previdenze ed Assistenza Forense e alle diverse associazioni forensi.

- favorire e diffondere buone prassi per incrementare programmi di formazione finalizzati a potenziare le capacità economico/ gestionali ed organizzative delle donne avvocato e per consentire l'accesso delle stesse in settori professionali che appaiono oggi loro preclusi.
- promuovere, presso i competenti uffici ministeriali, la determinazione di nuovi criteri per la applicazione degli studi di settore, alla luce dei recenti studi della Cassa di Previdenza e Assistenza Forense.
- promuovere e favorire, anche attraverso specifiche materie di insegnamento presso le Scuole giuridiche di formazione e presso le Università degli Studi, la cultura della parità, fondata sui principi costituzionali.

In particolare, la Commissione Pari Opportunità si e' proposta di :

- promuovere la rilevazione delle problematiche di pari opportunità nell'ambito dello svolgimento della professione forense. La Commissione ha predisposto, in modo congiunto e condiviso con il Consiglio Nazionale Forense e d'intesa con il Dipartimento per le Pari Opportunità, il testo di un emendamento da apportare alla nuova legge in materia di riforma dell'ordinamento professionale forense ai fini della tutela del diritto della donna avvocato all'esercizio della professione, nel rispetto ed in attuazione degli artt. 2,3, 24 e 51 della Costituzione ;
- proporre azioni positive tese a favorire le pari opportunità nell'accesso e nello svolgimento dell'attività professionale forense ;

- monitorare i dati percentuali relativi alla presenza femminile iscritta all'Albo e al registro dei praticanti, nei Consigli degli Ordini e nelle Associazioni più rappresentative dell'Avvocatura italiana;
- acquisire dati e informazioni sulle donne avvocato titolari di studio, su quelle inserite all'interno di studi professionali, nonché sulle relative responsabilità;
- segnalare le difficoltà incontrate, relative alla cultura di impresa e nella fase economico-gestionale, in caso di autonomia professionale;
- verificare le difficoltà segnalate dalle donne avvocato nel momento della maternità, nei mesi precedenti e successivi alla nascita, alla luce delle sentenze dei Tribunali, delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione;
- sviluppare una moderna politica della conciliazione famiglia-lavoro, prendendo in considerazione il contributo dell'occupazione femminile alla crescita complessiva del mercato del lavoro;
- favorire una più equa partecipazione femminile nelle cariche ed organismi direttivi nazionali e locali del Consiglio Nazionale Forense e dei singoli Ordini, nonché delle Istituzioni, Associazioni ed Organismi dell'Avvocatura;
- incrementare programmi di formazione per i praticanti avvocato e per gli avvocati nelle varie specializzazioni con corsi di formazione imprenditoriale, relativi agli strumenti finanziari utilizzabili per

agevolare la gestione e l'organizzazione degli studi professionali e le capacità economico-gestionali.

La Commissione Pari Opportunità è una Commissione ben proiettata sul territorio: ciò nella convinzione e consapevolezza del fatto che solo da e attraverso il territorio possono raggiungersi tali obiettivi ed individuarsi le c.d. “migliori pratiche” da estendere a livello nazionale, realizzandosi così un effetto trascinalimento ed alzando il livello della qualità e partecipazione.

La Commissione ha continuato, quindi, a spostarsi sul territorio attraverso una serie continua e cadenzata di “**sedute itineranti**” al fine di diffondere la cultura di genere, anche attraverso la promozione della costituzione dei Comitati di Parità in quegli Ordini che non abbiano ancora provveduto a costituirli, e di individuare quelle azioni positive volte a rendere paritaria la possibilità di esercitare una professione che vede ormai una uguale partecipazione tra uomini e donne:

- Firenze, 19 febbraio “ La scommessa della parità, donne e uomini nella professione forense”;
- Milano, 13 marzo “ Donna Avvocato e mondo economico: pari opportunità?”;
- Torino, 23-24 ottobre “ L'organizzazione dello studio legale”;
- Napoli, 2 dicembre “ Diritto di difesa e legittimo impedimento”.

Le “sedute itineranti”, strutturate secondo il seguente schema tipo:

- incontro CPO territoriali e apertura incontri alle avvocate del luogo;
- presentazione CPO del CNF e sue iniziative, pregresse e future;
- coinvolgimento negli incontri di analisti, sociologi e comunicatori di rilievo professionale su temi di interesse specifico individuati territorialmente e comunque di carattere giuridico - scientifico;
- riconoscimento crediti formativi per i partecipanti;
- stimolo alla costituzione CPO locali e sensibilizzazione alla diffusione cultura di genere;

nonché la partecipazione a diversi **convegni**:

- Roma, 20/21 marzo IV congresso nazionale di aggiornamento professionale “Parità e Deontologia”;
- Bologna, 16 marzo “Giustizia e Parità”;
- Venezia, 5/6 giugno “ Accesso alla professione di avvocato in Italia ed in Europa”;
- Roma, 19 giugno “ La difesa dei diritti umani”;
- Parma, 2 ottobre “Avvocati, il genere conta nella professione forense?”;
- 20/21 novembre, VI conferenza nazionale OUA “Avvocatura e Giustizia nella Costituzione e nell’ordinamento”;
- 3/6 dicembre, Salone Giustizia Rimini, nella quale occasione è stata distribuita una raccolta del materiale inerente all’attività della Commissione stessa;;
- Firenze, 18 dicembre “ La donna nell’avvocatura, il deficit delle 3 r: ruolo, reddito e rappresentanza”;

hanno evidenziato la necessità di affrontare ed elaborare i dati raccolti valutandoli con mediti scientifici, i problemi delle donne avvocato nell’esercizio della professione.

In ragione di tale necessità, il Consiglio Nazionale Forense, su impulso della sua Commissione Pari Opportunità e dell’Aiga, ha incaricato il Censis di realizzare il **progetto “Dopo le buone teorie, le proposte”**, un programma, appunto, di ricerca – intervento per le donne avvocato

Obiettivo generale del progetto è stato quello di elaborare proposte destinate ad offrire soluzioni ai problemi delle avvocatessse che ruotano attorno ad alcuni temi specifici quali quello della conciliazione professione – famiglia, deficit reddituale e di rappresentatività.

Il progetto si è realizzato in due fasi.

Nella prima fase è stata effettuata una ricognizione sui problemi e sui punti di forza alla base del ruolo professionale delle donne avvocato, sull’impatto della professione nella loro sfera privata, sui traguardi e sulle domande che le professioniste pongono a chi ha responsabilità di categoria e poteri decisori. Per raggiungere tali finalità, in quattro aree opportunamente selezionate:

- 9 ottobre Bergamo
- 16 ottobre Ancona
- 29 ottobre Trani

- 13 Novembre Reggio Emilia

sono stati organizzati altrettanti incontri con le donne iscritte agli Albi forensi, somministrando loro un questionario a struttura chiusa, tramite il quale apprezzare da vicino le domande e le percezioni espresse, sulla base delle caratteristiche dello sviluppo professionale presente nel territorio. L'intera Commissione ha presidiato tutti gli incontri dando il proprio contributo unitamente alle rappresentanti dell'AIGA ed acquisendo così la consapevolezza del maturare della percezione e della conoscenza delle problematiche nell'intera categoria.

Nella seconda fase, sono stati invece organizzati dei seminari ristretti nel corso dei quali analizzare con dieci donne avvocate maggiormente rappresentative delle diverse realtà territoriali le problematiche emerse e le possibili azioni per fronteggiarle :

- 10 dicembre Verona
- 17 dicembre Lucca
- Gennaio Palermo

Il 29 gennaio scorso a Roma, presso lo sede del Censis, si è svolto un incontro finale con esponenti del mondo delle professioni, del lavoro, dell'impresa, delle istituzioni nonché della magistratura per discutere le linee di intervento individuate dall'avvocatura femminile quali azioni per fronteggiare le problematiche emerse.

Il rapporto finale del progetto, con le proposte di intervento ed azione per fronteggiare i diversi livelli di disagio emersi, sarà presentato al mondo politico ed istituzionale il 10 marzo 2010, presso la Sala degli atti parlamentari della Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini" e successivamente alla categoria, nel corso della sessione Pari Opportunità, al Congresso Giuridico per l'aggiornamento professionale previsto a Roma dal 11 al 13 marzo 2010.

La Commissione ha, inoltre, predisposto ed ultimato il proprio **regolamento**, strumento necessario per una corretta impostazione del proprio lavoro, sottoposto alla verifica del Consiglio per l'approvazione.

Avv. Carla Guidi

Coordinatrice Commissione Pari Opportunità